



E T I F O R
v a l u i n g n a t u r e

www.etifor.com

Badesi verso una gestione turistica sostenibile

Report dell'incontro partecipativo

22 Maggio 2026



Visit Badesi



UNIVERSITÀ
DI PADOVA

Etifor
Spin-off Università di Padova

Certified



Credits

Report dell'incontro partecipativo: Badesi verso una gestione turistica sostenibile

Team Tecnico

Etifor | Valuing Nature

Martina Catte

Federica Bosco

Francesco Loreggian

Revisione

Tavolo del Turismo di Badesi - Task Force

Chiara Salis

Gian Battista Addis

Per maggiori informazioni

tourism@etifor.com

martina.catte@etifor.com

Data: 13/08/2026

Versione 1

Indice dei contenuti

Abstract	4
1. Introduzione alla certificazione	5
1.1. Il Global Sustainable Tourism Council	5
1.1. I diversi enti coinvolti nel sistema di certificazione	6
1.2. I punti di forza del sistema GSTC®	6
1.3. Il percorso verso la certificazione GSTC®	6
2. Metodologia del percorso partecipativo	8
2.1. Informazione alla destinazione e avvio del processo	8
2.2. Coinvolgimento e scelta dei partecipanti	8
2.3. Svolgimento dell'incontro partecipativo	9
Tavolo A - Focus sulla gestione dei rischi	10
Tavolo B - Focus sulla sostenibilità degli eventi	10
Restituzione dei risultati e conclusioni in plenaria	12
3. Risultati dell'incontro partecipativo	12
3.1. Priorità formative emerse	12
3.2. Tavolo A - Focus sulla gestione dei rischi	12
Round 1: Le minacce esterne per il turismo	13
Round 2: Le pressioni interne dal turismo	15
3.3. Tavolo B - Focus sulla sostenibilità degli eventi	17
Sezione A: Gestione sostenibile	17
Sezione B: Sostenibilità socio-economica	18
Sezione C: Sostenibilità culturale	18
Sezione D: Sostenibilità ambientale	18
4. Conclusioni e prossimi passi	20

Abstract

Questo report raccoglie gli esiti del primo incontro partecipativo del 2026, finalizzato a rendere coerente la gestione turistica di Badesi con lo standard di certificazione internazionale del Global Sustainable Tourism Council® (GSTC). L'attività segna la continuità con il percorso avviato nel 2024 con cui sono state gettate le basi della costruzione destinazione, evolvendo oggi verso i requisiti specifici della certificazione. Il percorso è promosso dal Tavolo del Turismo di Badesi - l'organo di governance che unisce l'Amministrazione Comunale, gli operatori privati e la comunità locali - e viene gestito operativamente da una Task Force interna incaricata di coordinare le attività tecniche e fare da raccordo tra la destinazione e i consulenti di Etifor.

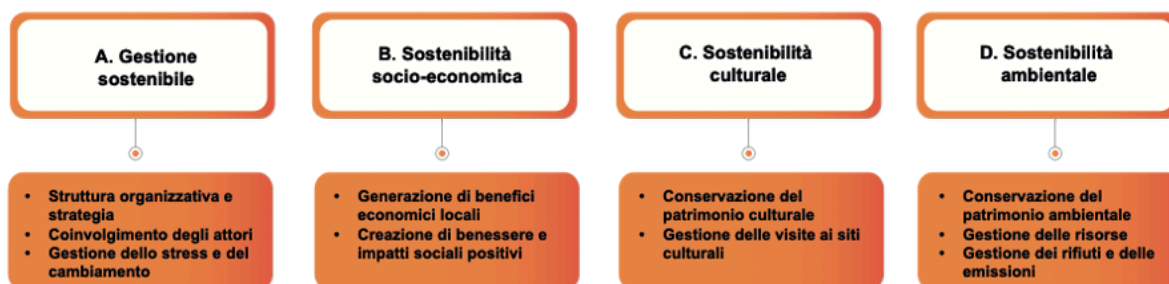
L'obiettivo dell'incontro è stato quello di raccogliere indicazioni pratiche da parte della comunità per affrontare le sfide future del territorio e definire linee guida per la gestione sostenibile degli eventi locali. Le proposte qui sintetizzate saranno oggetto di valutazione per l'inserimento nelle "schede azione" del futuro Piano di Sostenibilità di Badesi.

1. Introduzione alla certificazione

Il presente capitolo traccia la cornice internazionale entro cui si inseriscono le attività partecipative di Badesi. La partecipazione della comunità e degli stakeholder, infatti, non è un esercizio opzionale, ma il motore principale del miglioramento continuo richiesto dallo standard Global Sustainable Tourism Council® (GSTC).

1.1. Il Global Sustainable Tourism Council

Il GSTC®¹ è un'organizzazione indipendente e neutrale legalmente registrata negli Stati Uniti come organizzazione no-profit, che rappresenta un gruppo di membri eterogeneo e globale, tra cui governi nazionali e provinciali, compagnie di viaggio, hotel, tour operator, ONG, individui e comunità - tutti impegnati a raggiungere le migliori pratiche nel turismo sostenibile. Il GSTC® stabilisce e gestisce standard di sostenibilità globali, noti come Criteri GSTC®². Questi criteri rappresentano un linguaggio comune sulla sostenibilità e sono organizzati in quattro pilastri fondamentali: A. Gestione sostenibile, B. Sostenibilità socio-economica, C. Sostenibilità culturale e D. Sostenibilità ambientale.



Per garantire una copertura completa di tutta la filiera turistica, il GSTC® ha sviluppato cinque 6 specifici di criteri, pensati per adattarsi alle diverse realtà:

- **Destinazioni (GSTC-D):** per i gestori del territorio;
- **Hotel (GSTC-H):** per le strutture ricettive;
- **Tour Operator (GSTC-TO):** per le agenzie e gli organizzatori di viaggio;
- **MICE:** per il settore dei congressi, dei meeting e degli eventi aziendali;
- **Attrazioni:** per i siti di interesse storico, culturale o naturalistico;
- **Food & Beverage:** per gli operatori della ristorazione nel turismo.

¹ <https://www.gstcouncil.org/>

² <https://www.gstcouncil.org/gstc-criteria/>

1.1. I diversi enti coinvolti nel sistema di certificazione

Il GSTC® non certifica direttamente le singole realtà, ma valida e accredita gli Enti di Certificazione sparsi nel mondo. Questo meccanismo garantisce che il controllo su destinazioni e operatori della filiera turistica avvenga con criteri scientifici, imparziali e competenti. L'Ente di Certificazione stesso può rilasciare il certificato di conformità solo dopo essere stato accreditato da parte di un organismo internazionale, che esercita anche attività di controllo. L'accREDITamento assicura che l'ente certificatore rispetti imparzialità e neutralità e valuta che il processo di certificazione rispetti criteri di qualità globalmente riconosciuti. Questo processo definisce la cosiddetta "certificazione di parte terza", che si differenzia da una certificazione di parte prima (auto-dichiarazione dell'impresa), o di parte seconda (l'ente offre la consulenza rilascia la certificazione) perché oltre all'imparzialità è garantito un controllo dell'ente certificatore.

1.2. I punti di forza del sistema GSTC®

Lo standard GSTC® presenta molte caratteristiche che lo rendono unico ai fini della certificazione per le imprese e i territori che scelgono la sostenibilità:

- è il più autorevole standard riconosciuto a livello internazionale;
- nasce dal mondo del turismo e si rivolge al turismo;
- permette di accedere ad una community con attori e partner internazionali;
- include tutti gli aspetti della sostenibilità;
- è basato su un processo iterativo che mira al miglioramento continuo della gestione turistica.

La certificazione permette quindi ai diversi attori del sistema turistico di intraprendere un percorso di responsabilità sociale e ambientale, per rispondere alle esigenze di turisti sempre più attenti e consapevoli. Un modo per differenziarsi, distinguersi, rigenerare la propria offerta turistica. Aderire a questo standard significa intraprendere un processo di innovazione basato sul miglioramento continuo, che permette di gestire in modo sostenibile il turismo nel territorio portando beneficio alla comunità locale.

1.3. Il percorso verso la certificazione GSTC®

La certificazione prevede diversi passi prima del rilascio del certificato:

- avvio e costituzione del gruppo di lavoro;
- partecipazione degli stakeholder;
- raccolta ed elaborazione di dati ed evidenze che saranno oggetto di verifica;
- comunicazione interna ed esterna del percorso;
- verifica della conformità ai criteri dello standard da parte dell'ente di certificazione;
- rilascio del certificato, in seguito al parere del GSTC® sulla documentazione fornita dall'auditor.

Con il primo certificato la destinazione si impegna per tre anni ad effettuare un audit annuale di sorveglianza. Al terzo anno dovrà essere rinnovato il contratto con l'ente di certificazione.

È dunque evidente come il processo non trovi la sua conclusione con il superamento dell'audit, ma richieda un impegno continuo a lungo termine dove la partecipazione è una fase fondamentale del processo, come richiesto dal criterio A2 per le destinazioni: lo standard richiede infatti che **la strategia pluriennale di gestione e il piano d'azione siano sviluppati attraverso il coinvolgimento diretto dei portatori d'interesse**. La partecipazione è quindi un requisito fondamentale per garantire che la governance del turismo sostenibile sia un processo inclusivo e rappresentativo. Il percorso partecipativo di Badesi si articola in due momenti distinti: il presente report documenta il primo incontro, focalizzato sulla raccolta delle informazioni e degli spunti dal territorio. Seguirà un secondo incontro dedicato alla validazione e alla restituzione di quanto emerso, il quale prenderà forma in “schede azione” che confluiranno nel Piano di Sostenibilità della destinazione, rendendo gli esiti del percorso immediatamente operativi.



2. Metodologia del percorso partecipativo

Per adempiere al requisito di partecipazione richiesto dallo Standard, Badesi ha adottato un approccio metodologico basato sulla co-progettazione. Coinvolgere attivamente il comparto pubblico, il settore privato e la società civile permette di far emergere le reali esigenze del territorio, responsabilizza gli attori locali e garantisce che le scelte strategiche del Piano di Sostenibilità siano solide, condivise e radicate nel tessuto locale.

Considerare la **partecipazione come un processo** significa non solo focalizzarsi sui risultati che essa può produrre, ma anche sulle dinamiche relazionali che caratterizzano una destinazione e creano un turismo diffuso e consapevole. È essenziale quindi creare un percorso partecipato attraverso tecniche che garantiscono il coinvolgimento dei partecipanti e l'emergere di tutte le esperienze positive e le criticità.

Il processo partecipativo portato avanti dalla Destinazione Badesi ha avuto diverse finalità:

- informare i portatori d'interesse sul processo in corso;
- raccogliere pareri e suggerimenti da parte dei diversi attori rispetto alla gestione sostenibile del sistema turistico;
- raccogliere informazioni per rispondere a requisiti minimi di specifici indicatori GSTC®;
- mettere in relazione operatori non sempre soliti a dialogare in modo approfondito su tematiche legate al turismo sostenibile.

Il percorso si è articolato in tre fasi, esposte nei tre paragrafi successivi.

2.1. Informazione alla destinazione e avvio del processo

Il percorso ha preso ufficialmente il via il 29 gennaio 2026 con un incontro di avvio (*kick-off*) online che ha coinvolto il Tavolo del Turismo, per **inquadrare il contesto di riferimento e le principali sfide** future, chiarire le **motivazioni** che hanno portato Badesi a intraprendere il percorso di certificazione, individuare le **priorità strategiche** di governance della sostenibilità e le **modalità di coordinamento** tra i diversi attori coinvolti. Successivamente, il team tecnico di Etifor e la Task Force locale hanno condotto un pre-assessment, ovvero un'**analisi preliminare del livello di conformità** di Badesi rispetto ai criteri dello Standard. Questa analisi è stata fondamentale per rendere consapevole il Tavolo del Turismo sulla situazione di partenza ed ha evidenziato che la raccolta dei dati puramente tecnici per molti aspetti della certificazione potesse essere gestita direttamente dagli uffici e dalla Task Force. Di conseguenza, il processo partecipativo con la comunità non si è tanto focalizzato su un censimento tecnico di ciò che funziona e che ad oggi manca nel territorio, ma su **tavoli tematici mirati** dove il confronto diretto, lo scambio di opinioni e la co-progettazione con il territorio risultano imprescindibili per la strategia della destinazione.

2.2. Coinvolgimento e scelta dei partecipanti

Per garantire la massima inclusione, il coinvolgimento si è basato su una **mappatura preliminare degli stakeholder**. L'obiettivo era riunire un panel paritetico composto da operatori pubblici, imprese private, associazioni e rappresentanti dei residenti. Questa scelta risponde alla volontà di promuovere un approccio *bottom-up* (dal basso), stimolando un confronto attivo in cui ciascuno potesse contribuire con la propria esperienza e visione.

Questa pluralità di voci è risultata fondamentale soprattutto per il tema degli Eventi, storicamente molto sentito dalla comunità. L'invito alla partecipazione ha combinato canali formali e informali: newsletter, passaparola diretto via WhatsApp e campagne di condivisione sui canali social di Visit Badesi.

2.3. Svolgimento dell'incontro partecipativo

L'incontro sul campo, facilitato dal Team Etifor, è stato progettato per stimolare la concretezza e raccogliere indicazioni immediate. Già al momento dell'accoglienza e della registrazione si è voluta cogliere l'occasione per raccogliere alcuni spunti iniziali sul tema delle **competenze locali**, indicando su un apposito tabellone i macro-temi formativi reputati prioritari per il territorio. L'incontro si è poi sviluppato secondo una precisa sequenza operativa:



1. Apertura e introduzione in plenaria

Una sessione frontale di 30 minuti ha inserito il percorso di sostenibilità all'interno del posizionamento strategico di Badesi, illustrando le motivazioni che hanno portato alla scelta di ottenere la certificazione - quale **strumento di validazione e il punto di avvio di un impegno di miglioramento continuo** - le finalità della mattinata e i risultati attesi dai gruppi di lavoro.

2. Sessioni parallele dei tavoli di lavoro

I partecipanti si sono suddivisi all'interno degli spazi dedicati seguendo la metodologia del *Pro-action café*. Per favorire un contributo trasversale, la sessione è stata strutturata in due round consecutivi, consentendo alle persone di cambiare tavolo al termine del primo turno. Il lavoro all'interno dei due gruppi si è articolato in modalità differenti.

3. Restituzione dei risultati e conclusioni

I facilitatori hanno sintetizzato in plenaria i principali spunti emersi. I saluti istituzionali hanno chiuso la mattinata, illustrando come queste proposte confluiranno nelle "schede azione" del Piano di Sostenibilità.

Tavolo A - Focus sulla gestione dei rischi

“Prevenire i rischi, creare opportunità. Come prepararci alle sfide future?”

Obiettivo: raccogliere idee e proposte pratiche per ridurre o gestire alcuni rischi locali, trasformando le criticità in nuove opportunità di sviluppo.

La facilitatrice ha guidato il gruppo in due round consecutivi dedicati rispettivamente alle **minacce esterne per il turismo** (rischi “per” il turismo) e alle **pressioni interne dal turismo** (rischi “dal” turismo). Dopo l'introduzione dei concetti chiave sul perché un'analisi di questo tipo sia cruciale per il territorio e la presentazione della lista di rischi pre-selezionati³, le persone hanno lavorato individualmente tramite post-it per selezionare i rischi più sentiti. Successivamente, in piccoli sottogruppi di 2 o 3 persone, hanno compilato una scheda di valutazione qualitativa per ciascun rischio basata su una scala Likert a 5 livelli⁴, utile a misurare la percezione del territorio rispetto a due dimensioni fondamentali:

- *Esposizione: quanto il territorio è esposto al rischio?*
- *Vulnerabilità: quanto il territorio è capace di resistere e reagire agli effetti del rischio?*

A ciascun rischio sono state associate poi misure di adattamento e/o mitigazione e opportunità di miglioramento per la gestione territoriale. I risultati sono stati infine sistematizzati in una matrice condivisa.

Tavolo B - Focus sulla sostenibilità degli eventi

“Eventi a Badesi. Come rendere feste, sagre e manifestazioni rispettose dell'ambiente e della comunità locale?”

Obiettivo: analizzare le manifestazioni a maggiore affluenza del territorio per porre le basi di un insieme di linee guida di gestione sostenibile a disposizione degli organizzatori.

A differenza del gruppo precedente, il Tavolo B ha operato in modalità plenaria per favorire un dibattito comune e trasversale. Il facilitatore ha presentato i quattro pilastri GSTC (gestione sostenibile, sostenibilità socio-economica, culturale e ambientale) fornendo alle persone le chiavi di lettura necessarie per orientare il ragionamento. La discussione ha permesso di far emergere criticità e buone pratiche su sostenibilità, accessibilità e qualità organizzativa partendo da una pre-selezione mirata degli eventi locali⁵. La sessione si è sviluppata attraverso un confronto guidato, durante il quale il facilitatore ha stimolato

³ La selezione dei rischi è stata effettuata a partire da una pre-analisi *desk* svolta da Etifor, che ha focalizzato l'attenzione sui fenomeni con valutazione *desk* media ed alta e su quelli che consentono un contributo diretto da parte di attori non esperti.

⁴ 1. Per nulla esposto/capace | 2. Poco esposto/capace | 3. Moderatamente esposto/capace | 4. Molto esposto/capace | 5. Estremamente esposto/capace

⁵ Per calare la discussione nella realtà locale si è partiti dalla mappatura generale degli eventi realizzata dalla Task Force, seguita da una pre-selezione mirata da parte del Team Etifor per accorpare le manifestazioni simili e ridurre la frammentazione. Questa operazione ha permesso di mantenere una varietà di eventi rappresentativa dell'ampiezza dell'offerta e dei diversi tematismi della destinazione.

l'emersione dei punti di vista raccogliendo direttamente i suggerimenti e le proposte di miglioramento avanzate.

Glossario dei rischi analizzati

Di seguito vengono definiti i rischi presi in esame durante le sessioni del Tavolo A

Round 1 - minacce esterne per il turismo

Erosione costiera: l'azione progressiva del moto ondoso, in particolare durante le forti mareggiate di maestrale, che colpisce il litorale modificando la linea di costa. Questo fenomeno accentua la fragilità dell'arenile e mette a rischio la conservazione del sistema dunale.

Notti tropicali e aumento delle temperature: il fenomeno climatico per cui le temperature notturne non scendono sotto i 20°C durante l'estate. Questo prolungarsi del caldo anche nelle ore serali influisce sul comfort degli ospiti e aumenta la necessità di utilizzare impianti di raffrescamento, con un conseguente dispendio energetico.

Siccità: periodi prolungati di assenza di piogge che riducono la disponibilità naturale di acqua, mettendo alla prova la rete di distribuzione nei mesi di picco stagionale, quando la richiesta aumenta contemporaneamente sia per usi civili e turistici, sia per il comparto agricolo.

Deterioramento dei paesaggi: il progressivo indebolimento dell'integrità ambientale e naturalistica del paesaggio, causato sia da fattori atmosferici sia da una frequentazione antropica non regolamentata. Questo processo non solo danneggia l'identità visiva del territorio e la continuità dei percorsi escursionistici, ma rischia di compromettere la biodiversità, la stabilità dei suoli e il delicato equilibrio degli ecosistemi locali.

Round 2 - pressioni interne dal turismo

Consumo di suolo: la progressiva occupazione di superfici naturali per la realizzazione di nuove infrastrutture ed insediamenti turistici. Questo fenomeno rischia di sottrarre terreno libero e frazionare gli ecosistemi, evidenziando la necessità di orientare le scelte verso il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio già esistente.

Fuga di denaro dal territorio (Leakages): la dinamica economica per cui una parte significativa dei ricavi generati dal turismo locale viene incamerata da grandi operatori o catene esterne alla destinazione. Questa dispersione impedisce che la ricchezza prodotta venga reinvestita nel circuito economico di Badesi, limitando il benessere finanziario della comunità.

Instabilità economica e stagionalità occupazionale: la forte concentrazione dei flussi e delle attività nei soli mesi estivi, che genera un mercato del lavoro fortemente precario e frammentato. La brevità della stagione turistica espone l'economia locale a incertezze annuali e riduce le opportunità di una crescita professionale stabile per gli operatori del settore.

Aumento della produzione di rifiuti: la forte pressione esercitata sui servizi ambientali e sui sistemi di raccolta comunali a causa dell'impennata dei volumi di scarti durante i picchi stagionali. L'alta concentrazione di visitatori incrementa il consumo di materiali monouso e aumenta il rischio di abbandoni illeciti o degrado, specialmente nelle aree naturali e nei punti più frequentati.

Restituzione dei risultati e conclusioni in plenaria

Nella fase conclusiva dell'incontro è stato chiesto ai facilitatori di sintetizzare quanto emerso all'interno dei gruppi, dando poi spazio ai saluti istituzionali e conclusivi da parte dei rappresentanti del territorio ed infine informando i partecipanti sui passi successivi del percorso di certificazione e sulle modalità con cui i risultati del lavoro svolto durante la mattinata saranno elaborati e utilizzati per la stesura del Piano di Sostenibilità, lo strumento che orienterà le azioni di sviluppo turistico per i prossimi anni.

3. Risultati dell'incontro partecipativo

Hanno preso parte complessivamente 17 rappresentanti del tessuto locale appartenenti all'amministrazione comunale, al comparto imprenditoriale, al terzo settore e alla società civile:

- pubblico: Comune di Badesi, Ufficio Turistico;
- comparto imprenditoriale: Cantina Li Duni, Gruppo Delphina, Camping Baia delle mimose;
- terzo settore e società civile: Fenalc Gallura, Pro Loco Badesi, Associazione Plastic Free, Arya Società Cooperativa Sociale.

3.1. Priorità formative emerse

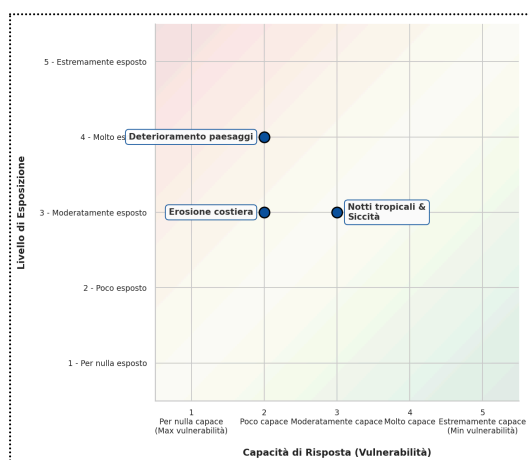
L'attività di accoglienza ha permesso di raccogliere le priorità formative più avvertite dai partecipanti, utili per indirizzare le future azioni di formazione e aggiornamento sul territorio. I principali spunti emersi evidenziano la necessità di focalizzarsi su:

- **Competenze linguistiche per l'accoglienza:** miglioramento della conoscenza della lingua inglese per l'interazione quotidiana con gli ospiti internazionali di Badesi;
- **Marketing e promozione turistica:** sviluppo di strategie e strumenti promozionali efficaci per valorizzare al meglio il proprio servizio sul mercato;
- **Sostenibilità e competitività:** integrazione delle buone pratiche ambientali, sociali ed economiche nella gestione della propria attività, imparando a comunicarle correttamente per aumentare la competitività del proprio servizio.

3.2. Tavolo A - Focus sulla gestione dei rischi

Attraverso il confronto guidato, i partecipanti hanno analizzato l'esposizione e la vulnerabilità di Badesi rispetto ad alcuni rischi associati al fenomeno turistico, ponendo le basi per individuare priorità di intervento.

Round 1: Le minacce esterne per il turismo



In questa prima sessione sono stati analizzati fenomeni esterni di natura climatica e ambientale che minacciano la stabilità del turismo a Badesi. I livelli di esposizione e vulnerabilità emersi dal confronto sono sintetizzati nella Matrice dei rischi riportata di fianco⁶.

1. Erosione costiera

Valutazione sullo stato del territorio: moderatamente esposto | poco capace

Criticità | Progressivo **indebolimento del litorale**, con periodi di maestrale che aumentano e la ridotta presenza di Posidonia a protezione dello stesso.

Per **rispondere a questo rischio** l'azione più importante è **facilitare il naturale ritorno della sabbia** dal retrospiaggia verso il mare (intervento già previsto grazie a un finanziamento pubblico di 2 milioni di euro). In mare, si è proposto di valutare l'**installazione di barriere artificiali** (le cosiddette *reef ball*, già usate con successo nel mare Adriatico) per frenare la forza delle onde e proteggere la costa. Lo stimolo di questo rischio viene colto come **l'opportunità per sviluppare e promuovere altre forme di turismo** che non dipendano solo dal mare, come i percorsi per il trekking e le escursioni in bicicletta.

2. Notti tropicali e aumento delle temperature

Valutazione sullo stato del territorio: moderatamente esposto | moderatamente capace

Criticità | durante il confronto il focus della discussione si è spostato dalle ore notturne all'aumento generale delle temperature, evidenziando la necessità di contrastare l'accumulo complessivo di calore sul territorio.

Per **mitigare questo fenomeno** le proposte si orientano su soluzioni applicabili a livello privato, incentivando l'**uso della domotica** nelle strutture ricettive (come lo spegnimento automatico dei condizionatori in assenza dell'ospite per limitare lo spreco di energia ed il calore rilasciato all'esterno dai motori dei dispositivi), mentre a livello urbano si potrebbe intervenire con l'introduzione di **nuove aree verdi, zone d'ombra e sistemi di nebulizzazione dell'acqua**. L'**opportunità** individuata risiede nella **spinta a riqualificare**

⁶ Per ragioni di leggibilità, i rischi di "Notti tropicali e aumento delle temperature" e "Siccità" sono rappresentati da un unico indicatore in quanto condividono le medesime coordinate di valutazione.

l'ambiente urbano, rendendo gli spazi pubblici più vivibili ed efficienti dal punto di vista termico.

3. Siccità

Valutazione sullo stato del territorio: moderatamente esposto | moderatamente capace

Criticità | gestione delle risorse idriche durante i picchi della stagione estiva.

Le idee dei partecipanti sulle misure di adattamento si sono concentrate sul **miglioramento dell'efficienza della rete idrica** lavorando in sinergia con il gestore (Abbanoa) per superare i limiti strutturali di trasporto che compromettono la potabilità dell'acqua. Sono state poi suggerite misure di mitigazione legate alla **promozione del risparmio idrico nelle strutture ricettive** e sull'avvio di campagne di **sensibilizzazione per residenti e turisti** contro lo spreco d'acqua. La necessità di una migliore gestione della risorsa idrica diventa la **leva per ripensare la distribuzione dei flussi ed alleggerire così la pressione stagionale** sulle risorse idriche, aprendo l'opportunità di promuovere Badesi come "destinazione outdoor".

4. Deterioramento dei paesaggi

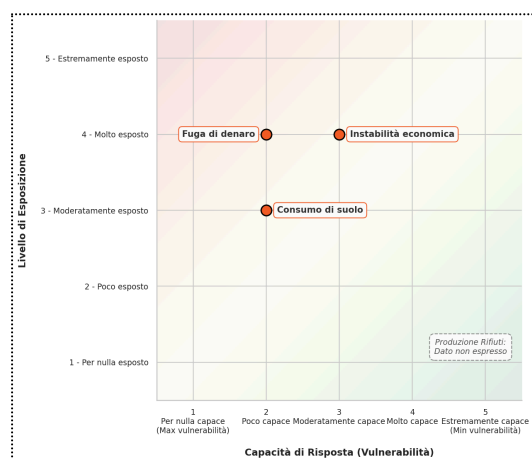
Valutazione sullo stato del territorio: molto esposto | poco capace

Criticità | carenza di controlli sui furti di sabbia e iniziative di sensibilizzazione ad oggi frammentate (come i manifesti del Corpo Forestale a Li Junchi), presenza di recinzioni private in filo spinato nel retrodunale che bloccano i sentieri escursionistici.

È il rischio in assoluto più avvertito dal territorio. Le **misure di adattamento proposte** riguardano una maggior capillarità delle iniziative di sensibilizzazione, installando cartelli fisici e integrando QR code informativi nei punti strategici (il metodo non esclusivamente digitale è essenziale per raggiungere le fasce di utenza meno avvezze alla tecnologia), ed una **pianificazione regolare di cura e manutenzione** dei sentieri proposti. Si apre l'**opportunità di attivare un dialogo** tra l'Amministrazione Comunale e i proprietari privati dei terreni retrodunali al fine di concordare il transito per finalità escursionistiche. In prospettiva, si potrebbe valutare la valorizzazione di **risorse naturalistiche e di interesse storico-archeologico** presenti nell'area come il nuraghe coperto di *Lu Naragu* e l'ex cava di trachite rossa.



Round 2: Le pressioni interne dal turismo



Dopo aver valutato le minacce esterne, il Tavolo ha invertito il punto di vista per concentrarsi sulle pressioni interne spostando l'attenzione su alcuni rischi che il fenomeno turistico genera sull'ambiente, sull'economia locale e sulla vita sociale della comunità di Badesi. I livelli di esposizione e vulnerabilità emersi dal confronto sono sintetizzati nella Matrice dei rischi riportata di fianco.

1. Consumo di suolo

Valutazione sullo stato del territorio: moderatamente esposto | poco capace

Criticità | più che una mancanza di tutele urbanistiche (già garantite dal Piano Urbanistico Comunale vigente, emerge la carenza di una cultura orientata al recupero dell'esistente rispetto alla nuova edificazione.

La proposta di adattamento si concentra sul dare priorità alla **ristrutturazione del patrimonio edilizio attuale** prima di procedere a nuove edificazioni, bloccando l'ulteriore frammentazione del suolo nel centro e nelle frazioni. L'opportunità risiede nella **possibilità di rigenerare il tessuto edilizio esistente**, migliorando l'estetica del paese e delle frazioni senza consumare nuove risorse naturali. Questa azione mette al centro la tutela del territorio e il decoro degli spazi vissuti quotidianamente dalla popolazione locale, generando come riflesso indiretto un miglioramento complessivo della qualità e della percezione della destinazione.

2. Fuga di denaro dal territorio (*tourism leakages*)

Valutazione sullo stato del territorio: molto esposto | poco capace

Criticità | dipendenza dalle grandi piattaforme di prenotazione online (OTA) che trattengono commissioni elevate riducendo i margini reali per le imprese locali e non reinvestono i profitti nella comunità locale.

La misura di adattamento proposta è orientata a **rafforzare e dare maggiore visibilità alle figure professionali locali** che si occupano della gestione degli immobili e dell'accoglienza sul territorio, migliorando le loro competenze di commercializzazione diretta per alleggerire l'intermediazione passiva dei grandi portali web. Questo rischio si trasforma nell'opportunità di **evolvere il portale ufficiale Visit Badesi** da semplice vetrina informativa a una piattaforma di promo-commercializzazione e booking integrato. Questo strumento

consentirebbe la vendita diretta delle esperienze, dei soggiorni e dei servizi locali, trattenendo il valore economico all'interno della filiera e della comunità di Badesi.

3. Instabilità economica

Valutazione sullo stato del territorio: molto esposto | moderatamente capace

Criticità | **forte precarietà lavorativa** causata da una stagione turistica troppo breve. Gli ammortizzatori sociali invernali forniscono una copertura necessaria ma rischiano di generare una stasi operativa nei mesi freddi.

La proposta di adattamento è volta a **trasformare il periodo di bassa stagione in un momento attivo di formazione**, utilizzando i mesi invernali per studiare altri contesti turistici, migliorare le competenze e stimolare la nascita di nuova imprenditorialità locale. L'opportunità legata a questo rischio risiede nella spinta a diversificare l'offerta turistica ampliando la **proposta per nomadi digitali e gli smart worker** anche nei mesi tradizionalmente considerati spenti, per cui si rende necessario elevare il livello delle competenze professionali e delle infrastrutture tecnologiche di Badesi.

4. Produzione di rifiuti

Valutazione sullo stato del territorio: moderatamente esposto | poco capace

Criticità | i periodi di picco dei flussi mettono sotto pressione il sistema di raccolta e generano fenomeni di degrado legati all'abbandono illecito.

Le misure emerse propongono di **incrementare capillarmente i controlli sul territorio** e attuare **campagne informative** per diffondere norme di comportamento corrette. Durante il tavolo non sono state elaborate proposte in merito alle **opportunità**; data la rilevanza del tema per gli standard di sostenibilità, l'identificazione di opportunità legate alla gestione dei rifiuti sarà oggetto di approfondimento durante la stesura delle schede azione del Piano di Sostenibilità 2026-2028.

3.3. Tavolo B - Focus sulla sostenibilità degli eventi

Accanto alla gestione dei rischi, la pianificazione strategica di Badesi richiede anche una gestione delle sue espressioni culturali e ricreative. Il Tavolo ha trasferito le riflessioni sulla sostenibilità nella dimensione delle feste, delle sagre e delle manifestazioni. Gli eventi presi in esame dai partecipanti per portare avanti il ragionamento sono stati: il *Carnevale Estivo*, le *Sagre e degustazioni di prodotti tipici*, la manifestazione sportiva “*Correndo tra le vigne*” e l’evento tradizionale “*Lu caminu di Santu Gjaseppa*” analizzandoli attraverso la lente dei quattro pilastri dello standard GSTC.

Sezione A: Gestione sostenibile

1. Pianificazione e strategia

Gli eventi territoriali risultano attualmente poco integrati in una visione turistica a lungo termine, scontando una **mancanza di regolarità e programmazione nei periodi di bassa stagione**. Per superare questo limite, il tavolo suggerisce di **distribuire il calendario delle manifestazioni** in modo più equilibrato nell'arco dell'anno. Inoltre, per stimolare e accompagnare gradualmente gli organizzatori verso pratiche più virtuose, si propone l'introduzione di **linee guida comunali per gli eventi sostenibili** come strumento di orientamento e supporto.

2. Gestione dei flussi, sicurezza e mobilità

La forte concentrazione di pubblico in tempi ridotti crea pesanti **pressioni sulla produzione di rifiuti** e sulla gestione della folla, a cui si aggiunge la **mancanza di collegamenti pubblici serali o navette** tra le frazioni del comune e i luoghi delle manifestazioni, insieme alla necessità di garantire maggiore sicurezza e controllo nelle aree interessate. A fronte di ciò, le proposte mirano a **potenziare la sorveglianza durante le manifestazioni** per garantire il rispetto delle regole e, in parallelo, a curare **l'educazione e la sensibilizzazione del pubblico** verso comportamenti corretti a tutela del decoro urbano e della pulizia.

3. Coinvolgimento e monitoraggio

Sul piano strategico emerge l'esigenza di strutturare in modo più efficace il **coinvolgimento e il riscontro di residenti e visitatori**, colmando al contempo la mancanza di uno strumento standardizzato per misurare gli impatti e i ritorni effettivi delle manifestazioni sul territorio. Si suggerisce di introdurre una **scheda di monitoraggio ex-post per ciascun evento**, concepita per tracciare in modo oggettivo gli impatti ed elaborare una **valutazione socio-economica finale** che quantifichi il reale beneficio generato per la comunità.

Sezione B: Sostenibilità socio-economica⁷

1. Catena di fornitura e produzioni locali

Il confronto ha evidenziato la necessità di **misurare il reale contributo economico** che le manifestazioni apportano al territorio e di incentivare un **uso più sistematico di materie prime** provenienti da aziende locali, valorizzando la filiera corta nelle sagre e nelle feste paesane.

2. Accessibilità

In ottica di inclusione sociale, è stata rimarcata la necessità di **garantire una reale accessibilità inclusiva e universale** durante lo svolgimento delle manifestazioni, rendendo i luoghi e le attività fruibili da ogni tipologia di partecipante.



Sezione C: Sostenibilità culturale⁸

Il tavolo ha evidenziato la necessità di **vigilare sull'autenticità culturale di eventi ad alto flusso** come il Carnevale Estivo, per evitare che tali manifestazioni perdano il legame profondo con l'identità locale. Parallelamente, è emersa l'esigenza di non limitare la promozione dei prodotti tipici ai soli eventi spot, ma di individuare modalità per **valorizzarli in modo continuo e permanente** all'interno dell'offerta complessiva della destinazione.

Sezione D: Sostenibilità ambientale

1. Gestione dei rifiuti

Questa tematica rappresenta l'ambito che ha sollevato il maggior numero di criticità operative. Durante i grandi eventi e le sagre si riscontra una **forte difficoltà nel sostituire la plastica**, con un consumo eccessivo di stoviglie monouso, l'impiego frequente di materiali

⁷ Nota: durante l'incontro non sono state formulate proposte operative o pratiche di sostenibilità su questa sezione. La fattibilità e l'eventuale opportunità di un loro inserimento verranno esaminate in fase di redazione delle schede azione del Piano di Sostenibilità 2026-2028.

⁸ Ibidem.

non biodegradabili e una conseguente **difficoltà a effettuare una corretta raccolta differenziata** e a gestire lo smaltimento finale; a questo si aggiunge la necessità di garantire una corretta tutela dei siti naturali durante le manifestazioni outdoor. Per rispondere a queste problematiche, si propone di **riorganizzare le postazioni di conferimento** con personale di supporto, comunicare in modo chiaro le regole della differenziata e **coinvolgere attivamente l'azienda di raccolta comunale**. Sul fronte della riduzione alla fonte, si suggerisce l'installazione di **distributori d'acqua con sistema di depurazione** per favorire il rabbocco di borracce.

2. Trasporti e inquinamento acustico

In occasione degli eventi, la forte concentrazione di auto genera **fenomeni di parcheggio selvaggio**, a cui si sommano le criticità legate all'**inquinamento acustico** e all'esigenza di minimizzare il disturbo sonoro per tutelare il benessere dei residenti. Per alleggerire la pressione automobilistica e decongestionare il centro abitato, la proposta di miglioramento prevede di **predisporre e potenziare navette dedicate** per collegare le aree degli eventi anche con le zone di parcheggio più distanti.

3. Coinvolgimento delle imprese⁹

Il tavolo ha segnalato la necessità di **costruire un legame più solido con il tessuto imprenditoriale locale** in occasione delle manifestazioni, facendo in modo che l'adozione di buone pratiche di sostenibilità diventi un impegno condiviso e non isolato.

⁹ Nota: durante l'incontro non sono state formulate proposte operative o pratiche di sostenibilità su questa sezione. La fattibilità e opportunità di un loro inserimento verranno esaminate in fase di redazione delle schede azione del Piano di Sostenibilità 2026-2028.

4. Conclusioni e prossimi passi

L'incontro partecipativo del 2026 segna una tappa fondamentale nel percorso di sviluppo turistico sostenibile di Badesi. Questa attività non nasce da zero, ma rappresenta la **naturale evoluzione del percorso avviato nel 2024**, con cui sono state gettate le basi della costruzione della destinazione. Oggi, quelle fondamenta si evolvono per allineare la gestione del territorio ai requisiti specifici dello standard internazionale GSTC. La regia di questo processo fa capo al Tavolo del Turismo di Badesi, l'organo di governance che unisce l'Amministrazione Comunale, gli operatori privati e la comunità locale.

Le criticità e le proposte scaturite dal lavoro dei due tavoli costituiscono il **patrimonio informativo** con cui il percorso prosegue verso la fase operativa: queste saranno oggetto di valutazione tecnica per capire come darle adeguato spazio all'interno della programmazione futura e orientare le priorità del Piano di Sostenibilità; questo percorso di ascolto proseguirà con un secondo appuntamento per mostrare come gli spunti raccolti siano stati recepiti per accompagnare Badesi verso una gestione turistica sempre più consapevole.



E | T | I | F | O | R
v a l u i n g n a t u r e